ECONOMIA

LA FESTA

Dal ponte sull'Arzino al nuovo Morandi La Icop dei Petrucco compie 100 anni

Una dinastia cividalese di costruttori tutti ingegneri, dal capostipite Alvise al figlio Paolo (89 anni) ai nipoti Piero e Vittorio

Maurizio Cescon

BASILIANO. Una dinastia di costruttori, con radici a Cividale, tutti ingegneri. Una storia imprenditoriale e familiare che brilla nel panorama friulano e che taglia il traguardo del secolo. A gennaio, infatti, saranno 100 anni dalla costituzione, in Camera di commercio a Udine, della ditta "Alvise Petrucco e fratelli Costantini". I discendenti del capostipite Petrucco hanno voluto così festeggiare il prestigioso traguardo con una grande festa nella sede di Basiliano, alla quale hanno partecipato molti esponenti del mondo industriale, con in testa la presidente di Confindustria Anna Mareschi Danieli, e delle istituzioni con la deputata Debora Serracchiani, i consiglieri regionali Sergio Bolzonello e Francesco Russo, oltre a sindaci e amministratori. E ancora, tra le centinaia di presenti, il presidente nazionale dell'Ance Gabriele Buia e l'ex rettore dell'università di Udine Alberto Felice De Toni. In platea naturalmente i tanti collaboratori di ieri e di oggi, emozionati al punto giusto, che hanno contribuito a rendere questa azienda un'eccellenza. Uno su tutti Pierino Burba, in Icop dal 1961, vera e propria pietra miliare e braccio destro di Paolo Petrucco lungo tutti questi decenni, pochi mesi fa insignito della laurea honoris causa in Ingegneria.

Sul palco allestito nella tensostruttura, mentre fuori non accennava a placarsi una pioggia battente, si sono alternati i protagonisti della Icop, da Paolo Petrucco (89 anni) con la moglie Lina, ai figli Piero e Vittorio. Oggi Icop, che ha resistito alla grande crisi dell'edilizia, è un colosso che fattura 130 milioni di euro, conta circa 380 dipendenti e ha appena fatto varcare la porta della stanza dei bottoni alla quarta generazione dei Petrucco, l'ingegner Francesco. In un filmato gli albori della saga imprenditoriale, con il primo appalto vinto all'indomani della fine della Grande guerra: il cosiddetto "ponte dell'armistizio" sull'Arzino, a Flagogna di Forgaria, che era stato distrutto durante il conflitto 1915-'18. Poi i Petrucco nel corso degli anni hanno contribuito allo sviluppo urbanistico e turistico di Lignano e negli anni Trenta, quando la ditta contava fino a 500 tra tecnici, muratori e operai, realizzò il ponte di Braulins sul Tagliamento e il cavalcavia di via Cividale a Udine. E ancora negli anni Cinquanta vinse la gara per il ponte sul Naviglio Grande a Milano e il ponte sul Meduna a Pordenone. "Made in Icop" anche i due vecchi ponti autostradali, sempre sul Tagliamento, appena sostituiti da quelli nuovi e che hanno sopportato per ben 55 anni flussi di traffico sempre più consistenti, vedendo scorrere decine e decine di milioni di veicoli, di mezzi pesanti e di auto dei vacanzieri. Ma sono davvero innumerevoli i cantieri che hanno visto protagonisti gli addetti della Icop, in tutto il mondo, dall'Europa all'Africa, all'America, al Sud Est asiatico. Fino al lavoro che attualmente, forse, è il più simbolico e un vero e proprio fiore all'occhiello: la realizzazione delle opere fondazionali del nuovo ponte Morandi, a Genova. L'importo dei lavori è pari a 3,3 milioni di euro e l'intervento, iniziato in agosto, a un anno dal crollo del viadotto sul Polcevera, che ha causato 43 vittime e decine di feriti, dovrebbe concludersi entro questo mese.

> Tantissimi imprenditori e istituzioni hanno omaggiato l'azienda nata nel gennaio 1920

«Siamo molto felici ed entusiasti per il futuro - hanno detto Piero e Vittorio Petrucco -. Due le caratteristiche che ci hanno contraddistinto fino a oggi, la familiarità, il gruppo coeso e affiatato e la massima attenzione tecnica al lavoro. Anche il nostro settore è cambiato tanto, oggi nei cantieri andiamo con i disegni dei progetti sugli Ipad e le maestranze vengono da una dozzina di Paesi del mondo, mentre fino a vent'anni fa erano tutti veneti e friulani. In futuro vorremmo consolidare quello che stiamo facendo e continuare a lavorare qui, in Friuli Venezia Giulia e in genere in Italia, oltrechè nei principali Paesi europei, come Francia, Germania, Svezia e Danimarca, mentre non andremo più negli Emirati, in Sud America e in Africa, a eccezione dei progetti sui quali operiamo da tempo in Sud Sudan. Le parole d'ordine, per il domani, saranno innovazione, digitalizzazione e investimenti». Prima del brindisi con tutti gli ospiti, i riconoscimenti agli anziani Icop e un "Premio del centenario" alla signora Lina, moglie del patron Paolo, per il suo instancabile lavoro in azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto gli ospiti alla festa dei 100 anni Icop; qui sopra da sinistra l'ing.Paolo Petrucco e il ponte sull'Arzino

DISTRETTO DELLA SEDIA

Un secolo di storia la Piaval sbarca negli Usa

CORNO DI ROSAZZO. È una tra le aziende storiche del Distretto della sedia. Ha appena tagliato il traguardo dei 100 anni, ma è già pronta a festeggiare nuovi risultati. A condurre la Piaval è la stessa famiglia che l'ha fondata, nel 1919, in un piccolo laboratorio a Dolegnano. Oggi è un'azienda internazionale giunta alla quarta generazione – alla guida vi sono Fabiano, Stefano e Lorenzo Piani coadiuvati dai loro figli, nel segno della continuità – e con un fatturato per il 90% indirizzato ai mercati esteri.

Fattore determinante del successo è l'essere stata tra le prime a specializzarsi nelle sedute health&care. L'azienda collabora con esperti di varie discipline e importanti organismi di certificazione ergonomica. Tra le più recenti forniture ospedaliere ci sono il Saudi German Hospital a Dubai e la Beverly Clinic a Jeddah. L'ultima famiglia di sedute, inserita in un catalogo che vanta già 90 diverse collezioni, porta la firma di Matteo Thun ed è stata studiata per il più importante ospedale universitario ortopedico in Europa.

«I progetti H&C rappresentano il nostro core business – racconta il presidente Fabiano Piani – ma questo non ci ha impedito di intraprendere nuove strade. Da qualche anno ci siamo aperti al contract, un segmento che ci sta dando grandi soddisfazioni sia all'estero sia in Italia». Il prossimo appuntamento sarà Milano, dove Piaval presenterà una nuova collezione firmata da Gordon Guillaumier. Intanto nel portafoglio ordini ci sono progetti in Europa e negli Usa, un luxury hotel a Selva di Val Gardena e il nuovo ristorante del Golf Club Lignano. —

PREVISTE 73 ASSUNZIONI

Lavoro: piano da 24,5 milioni per rafforzare i Centri per l'impiego

UDINE. Strutture più moderne e accoglienti, un potenziamento del personale, nuovi modelli formativi per i neo assunti e l'obiettivo di migliorare i servizi e colmare il divario che separa le esigenze delle aziende dalle competenze di chi cerca un'occupazione. Sono questi i punti principali del piano per il rafforzamento dei servizi per il lavoro del Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale Alessia Rosolen. «Il piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego – ha spiegato Rosolen – risponde alla volontà politica di rendere competitivo e credibile il sistema pubblico nel mercato del lavoro. Avvicinare domanda e offerta è un obiettivo prioritario: il Cpi è il primo interfaccia del sistema pubblico con la cittadinanza. Noi intendiamo cogliere la sfida impegnativa di superare alcuni cliché ingenerosi e chiediamo a tutti i soggetti, dalle parti datoriali alle sigle sindacali, dalle aziende agli enti di formazione di remare nella stessa direzione». L'assessore ha quindi spiegato che «il progetto complessivo e integrato prevede lo stanziamento di 24,5 milioni in tre anni per migliorare le infrastrutture e assumere nuovo personale, formato e qualificato. Settantatrè le nuove assunzioni». —